

Politica, cosa resta DEI CATTOLICI

DI **BEPPE
DEL COLLE**

Vale la pena di domandarsi con quale intenzione primaria l'onorevole Fini ha dichiarato la guerra a Berlusconi che si è risolta, il 14 dicembre scorso, con una sconfitta che per il presidente della Camera più bruciante non poteva essere. Una sconfitta le cui dimensioni continuano a emergere man mano che la realtà dimostra come Futuro e libertà, il partito che Fini pensava di aver già fondato stabilmente come antesignano di una destra "nuova", svanisce malinconicamente per i ripensamenti privati di questo o quello dei suoi componenti, e per **le difficoltà, gli equivoci, gli indugi dai quali sembra nascere il Terzo polo Casini-Fini-Rutelli.**

Il fatto è che la delusione provata da tutta la fin troppo variegata opposizione il 14 dicembre si riverbera su tutto il sistema politico italiano, e genera confusione e incertezza dappertutto, tranne che in una forza politica, la Lega che, una volta uscito (o sfrattato dal Pdl) Fini, resta l'unico e decisivo alleato di Berlusconi, con la pistola puntata di elezioni anticipate, che nelle immaginazioni fervide di Bossi porterebbero al Carroccio, al Nord, voti da ogni direzione, Pdl compreso.

Dall'altra parte emerge sempre più distintamente il disagio di quel che resta del cattolicesimo politico, nel Centrodestra come nel Centrosinistra, Terzo polo compreso, **dove la gerarchia ecclesiastica ha già osservato come sull'alleanza Udc-Fli pesino le posizioni "laiciste" di Fini sui temi "non negoziabili".**

A questo proposito vale la pena di ricordare come nella storia del mezzo secolo di guida Dc del Paese i conflitti fra autorità politiche e religiose non siano mai mancati (caso tipico quello fra De Gasperi e Pio XII sulle elezioni di Roma). Le ragioni? Da un lato, i credenti sono sempre stati una minoranza (dalla *Lettera a Diogneto* in poi), figuriamoci nella società scristianizzata di oggi; dall'altro, in democrazia la politica è mediazione fra interessi e ideologie divergenti. Chi fa politica da cattolico sa che questo è inevitabile: e qualche volta lo paga. ■